

Sotto il campanile

Domenica 17 Marzo 2024



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D.

V DOMENICA DI QUARESIMA

17 Marzo 2024 – Foglio n. 254

“Io sono la resurrezione e la vita” (Gv 11, 25)

“Di ciò di cui non si può parlare, si deve tacere”, così affermava Ludwig Wittgenstein, un famoso filosofo contemporaneo. Eppure le parole di Gesù, rivolte alle sorelle di Lazzaro, sono inequivocabili: “Io sono la resurrezione e la vita (Gv 11, 25). Sono il Risorto. Sono la tua risurrezione. Conosco ciò che ti affligge, ti inquieta, ti turba. Ho davanti agli occhi le paure, che ti porti dentro, il pianto, il desiderio di essere perdonato e riscattato dal male. Affidati a me. Lasciati andare al vento dello Spirito e rinascerai come un germoglio a primavera”. Molti credenti faticano ad accettare questa verità ultima. Hetty Hillesum scriveva nell’inferno di Auschwitz che, proprio stando lì, poteva “contribuire a disseppellire Dio dai cuori devastati dagli uomini”. Ogni gesto d’amore è un indice puntato verso Gesù, da dove si sprigiona dirompente la sua resurrezione e la forza della vita.

Qualche settimana fa Suor Nelly, una religiosa di 65 anni, ha ricevuto ad Abu Dhabi il premio Zayed per la Fratellanza Umana. Fin da bambina aveva conosciuto la povertà materiale e la ricchezza degli affetti, accanto ai genitori e a sette fratelli, scarsi di soldi ma abbondanti di amore. A quell’età sognava il matrimonio e dei figli. Oggi i suoi figli o, meglio, le sue figlie sono le detenute del Penitenziario femminile di Santiago. Donne che hanno sbagliato, sono precipitate in fondo al baratro e a cui lei tende la corda per tornare a galla. Non sa più che cosa inventare per accompagnarle verso la libertà. Ha aperto una casa di accoglienza, ha dato vita ad una Fondazione, chiamata “Mujer, Levantate” (Donna, alzati), che dà assistenza a circa 250 donne ogni anno. Arrivano che sono cocci spezzati e lei, aiutata dalla paziente bontà dei volontari, cerca di rimetterli insieme. La chiamano mamma, come le detenute di Milano chiamavano Suor Enrichetta Alfieri “la mamma di San Vittore”. Sono un segno del Risorto, che opera in umiltà, nel silenzio, nel nascondimento, nelle pieghe più recondite del mondo, dietro le sbarre, per portare fiducia e restituire la vita coloro che l’hanno perduta.

Nella Festa del papà mi torna alla mente un bellissimo ricordo di una gita a Venezia, fine anni 60, che feci con la mamma e il papà, prima di entrare in seminario. Era un giorno di aprile. Pioveva. Sul vaporetto tenevo gli occhi sbarrati senza mai staccarli dal Canal Grande e da quella incredibile città sull’acqua. Il papà mi indicava i luoghi più belli con l’entusiasmo di un bambino e mi diceva: “Guarda S. Marco, il palazzo del Doge, i colori delle case, il riflesso verde della laguna, ...”. Risento ancora la sua voce vicino al dolce sorriso della mamma, l’immagine della tenerezza. Quel giorno mi hanno fatto vedere la bellezza, che avvince e inamora alla vita, mentre il Signore Risorto mi indicava la strada da seguire.

Un altro papà, Gino Cecchettin, ha pronunciato parole pacate e intense ai funerali della figlia stroncata da una mano omicida. Ce le ha raccontate Massimo Calvi dalle pagine di Avvenire del 6 dicembre scorso. Nessuna violenza potrà negare l’inviolabile bellezza di Giulia. Il suo – come quello delle tante donne uccise e vitt-



me innocenti – non è un corpo dissacrato, ma una emanazione di luce, un seme che fiorirà in vita, come la morte del Cristo Risorto.

GRAZIE A NOME DI TUTTI I PADRI

I funerali di Giulia Cecchettin, celebrati dal vescovo di Padova Claudio Cipolla nella Basilica di Santa Giustina, hanno restituito un'immagine che faticheremo a dimenticare, dopo giorni di dolore e di rabbia, di angoscia e di parole necessarie, di confronti e anche di tensioni: è la figura di un padre. La dignità e la compostezza con cui Gino, il papà della giovane uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta, è intervenuto al termine della Messa, ma soprattutto le parole che ha scelto nascondendo a fatica l'emozione per la "tempesta terribile" che lo ha investito, hanno avuto la forza di aiutarci ad accantonare per il tempo che è giusto gli strascichi dei dibattiti su patriarcato e narcisismo, le paure che si sono fatte largo nei cuori dei genitori di tanti ragazzi e ragazze che stanno scoprendo giorno dopo giorno che cos'è veramente l'amore, come anche le pretese di giudicare la realtà dal piedistallo della propria esperienza. È emerso un padre, e ne avevamo bisogno. Perché tutti abbiamo vacillato, ci siamo ricordati improvvisamente delle imperfezioni nella fatica di ricoprire questo ruolo, nel grande vuoto che la lenta dissoluzione degli antichi modelli ha lasciato. E che oggi rende difficile capire se si sta facendo la cosa giusta, oppure no. Nei pochi minuti in cui ha parlato, Gino Cecchettin non è stato più soltanto il papà di Giulia, la sua guerriera greca, è diventato semplicemente, il padre che si deve essere. Ha detto che educare è aiutare i figli a riconoscere il sacrificio, l'impegno, l'accettazione della sconfitta, è insegnare a guardare negli occhi degli altri, ad ascoltare, a comunicare realmente con empatia e rispetto. Eppure, forse, non è in queste semplici e verissime parole pronunciate con la voce che a tratti si interrompeva per l'emozione, che sta la forza del messaggio che è importante ricordare. Gino Cecchettin è diventato il padre che fatichiamo a essere, quando nel suo discorso ha distribuito le responsabilità chiamando tutti, la famiglia, la scuola, la società civile, il mondo dell'informazione, a sentirsi impegnati e coinvolti per essere agenti del cambiamento. Perché molto probabilmente lo scenario con cui stiamo facendo i conti, più della dissoluzione o della crisi della figura paterna all'interno delle mura di casa, è la deresponsabilizzazione rispetto alla figura genitoriale che dovrebbe essere prerogativa di una intera comunità. I padri ci sono ancora, ma troppo spesso sono soli, perché il villaggio là fuori ha abdicato, rinunciando a essere la guida che indica come procedere in salita, delimita i confini, mostra la ferita del sacrificio, insegna a vivere. Lontano, defilati, consumati da un dolore differente, due altri genitori in questi giorni hanno trovato il modo e la forza di non abbandonare un ragazzo che è pur sempre figlio, Filippo Turetta, e che ora dovrà scontare la sua pena. È un percorso complesso, quello della pacificazione. L'omelia del vescovo di Padova ha invocato il Signore chiedendo di insegnarci proprio questo, la pace tra i generi, la pace tra le generazioni, la pace per i cuori tutti. Tutti. Il senso del limite e della fragilità è quanto ci restituisce questa straziante vicenda, insieme al desiderio forte che sia realmente lo spunto per cambiare. Nessuno è al riparo dagli errori e dai fallimenti nella crescita dei figli, consapevoli di quante volte, sperando di fare bene, sbagliamo. Sembra facile, a parole: volersi bene e mostrarlo ai figli, essere presenti, saper dire no quando serve, insegnare a camminare, lasciare andare. Poi le cose succedono, perché il male esiste e però si spera che non entri mai in casa nostra. Soprattutto si prega perché non accada, e lo fa ogni genitore: è nella natura dell'essere madre o padre, anche se non si è credenti. Sapere, cioè, che stiamo provando a fare tutto il possibile, ma alla fine ci troveremo sempre a dover chiedere perdono, a perdonare, a ringraziare. Mentre il padre di Giulia camminava verso la chiesa per i funerali, nella piazza si è udito un grido, commosso: "Grazie a nome di tutti i padri". Proviamo a ripartire anche da qui.

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

DOMENICA 17 MARZO V DI QUARESIMA – FESTA DEI PAPA'

Ore 11.15: S. Messa e benedizione dei papà

ore 13.00: Pranzo in Oratorio E. 10,00 gli adulti, E 07.00 i ragazzi fino alla 3 Media)
(Prenotarsi in Oratorio o nel Centro Parrocchiale entro giovedì 14 Marzo)

Ore 15.00: Gioco dei mestieri

Ore 16.00: Preghiera

Ore 10.00: 25° Matrimonio di Spica Massimo e Zani Luciana

Ore 12.30: BATTESIMO di Testori Matilde

Ore 18.00: Confessioni per giovani, preadolescenti, adolescenti in Oratorio

IN SETTIMANA

Lunedì 18 Marzo, ore 21.00: Consiglio per gli affari Economici

Martedì 19 Marzo, S. Giuseppe: Catechesi in preparazione alla Cresima degli adulti

Mercoledì 20 Marzo: ultimo Quaresimale (Ore 20.45, Cesano Boscone, Cinema Crystallo)

La Santa Innamorata (Monologo teatrale sulla vita di S. Gianna B.M., E. 15.00)

Venerdì 22 marzo (È giorno di magro)

Ore 08.00: Liturgia delle Ore (Lodi)

Ore 16.00: Via Crucis in S. Ambrogio

Ore 18.00: Liturgia delle Ore (Vesperi)

Ore 21.00: Via Crucis alle Azalee (Ritrovo al Parcheggio di Via Ticino) Circolino di Via di Vittorio)

Sabato 24 Marzo, In Traditione Symboli, ore 21.00: Veglia in Duomo con Mons. Delpini per giovani e ado.

DOMENICA DELLE PALME 24 Marzo

Ore 11.00: Processione con le palme da S. Ambrogio a S. Gianna

Ore 11.15: S. Messa che ricorda l'ingresso di Gesù in Gerusalemme

Nel pomeriggio: incontro dei cresimandi con l'Arcivescovo allo stadio di San Siro

INVITO

- a sostenere il PROGETTO CARITAS che prevede la costruzione di nuove abitazioni nelle Filippine per chi ha avuto la casa distrutta dalle alluvioni e dalle gravi calamità naturali.

- a non buttare i RAMI DI ULIVO potatati dalle piante, ma portarli in Parrocchia per la processione con le Palme

- ad acquistare le UOVA DI PASQUA in vendita alle porte della chiesa: il ricavato andrà a sostegno delle opere parrocchiali

Calendario Liturgico

DOMENICA 17 Marzo <i>V di Quaresima</i> <i>Festa del Papà</i>	<i>Ore 08.30: Migliorati Maria</i> <i>Ore 10.00: Talon Franco e Giovanna</i> <i>Ore 11.15: Cacciamani Luca</i> <i>Ore 18.00: Salvini Francesco</i> <i>Ore 10.00: 25° Matrimonio Spica Massimo e Zani Luciana</i> <i>Ore 12.30: Battesimo Testori Matilde</i>
LUNEDÌ 18 Marzo <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00: Clerici Marino e Maria</i> <i>Ore 18.00: Fam. Polli, Prandoni, Granata</i>
MARTEDÌ 19 Marzo <i>S. GIUSEPPE</i>	<i>Ore 08.00: Osio Giuseppe</i> <i>Ore 18.00: Fam. Monteverdi e Polese Lino</i>
MERCOLEDÌ 20 Marzo <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00: Fam. Locati e Rogi</i> <i>Ore 18.00: Fam. Braga e Bellinzona</i>
GIOVEDÌ 21 Marzo <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Romana</i>
VENEDÌ 22 Marzo <i>Feria liturgica</i>	<i>Ore 08.00: Liturgia della Parola</i> <i>Ore 16.00: Via Crucis con i ragazzi del catechismo</i> <i>Ore 18.00: Vespri</i> <i>Ore 21.00: Via Crucis (Quartiere Azalee)</i>
SABATO 23 Marzo <i>In Traditione Symboli</i>	<i>Ore 17.00: Fam. Brasca e Marzani</i> <i>Ore 18.15: Massetti Vincenzo e Laura</i>
DOMENICA 24 Marzo DELLE PALME	<i>Ore 08.30:</i> <i>Ore 10.00:</i> <i>Ore 11.15: Caristo Assunta, Maria, Pina, Raimondo</i> <i>Ore 18.00: Fam. Cianari e Coppini</i> <i>Ore 11.00:</i> <i>Processione con le Palme da S. Ambrogio a S. Gianna</i>

QUESTA SETTIMANA

Con il Battesimo accogliamo nella Chiesa
MAINARDI VITTORIA e TESTORI MATILDE
crescano in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini

In questa settimana è tornato alla Casa del Padre
MISTRETTA GIUSEPPE
viva nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>